

SANITÀ Nel 2012 ripristinata la copertura per tutti ma...

Occasione storica per i "morosi" LAMAL

Trasferito al Cantone l'obbligo di coprire l'85% dei premi scoperti. Previsti nuovi strumenti contro chi farà il furbo. Sul sito del GdP un video di CaritasInsieme sul tema.

di DAVIDE ADAMOLI

Con il 2012 in ambito di assicurazioni malattia ci prospettano cambiamenti importanti. Sulla sorta della recente legislazione federale, dal nuovo anno il Cantone acquisirà la competenza di sospendere la copertura dell'assicurazione LAMAL i cosiddetti "morosi". D'altra parte, lo stesso Cantone assumerà l'obbligo di pagare agli assicuratori l'85% dei premi non versati dagli stessi morosi. In questo contesto, si procederà anche al ripristino, per tutti gli attuali sospesi, della copertura assicurativa sanitaria: chi finora ne era stato escluso - pur restando a proprio carico il debito fino a questo momento contratto - riporterà la copertura della LAMAL.

Un'occasione storica

Per Siro Realini, capo ufficio contributi IAS (Istituto Assicurazioni Sociali): «Il messaggio che deve passare è che chi oggi è escluso dalla copertura della Cassa Malati ha una chance storica: in effetti, dal 1 gennaio 2012, tutti saranno reintegrati nella copertura». D'altra parte, l'invito ai "morosi" è chiaramente a voler sfruttare l'occasione, pagando in futuro i premi e quindi evitando che il Cantone, a cui da quella data comincerà la decisione, debba sospendere l'assicurato.

Nuovi strumenti legislativi

Alla luce di questi cambiamenti, che rischiano di incidere per 14-15 milioni sulle casse pubbliche, il Cantone si sta dotando degli strumenti necessari per diminuire il numero di morosi, che una volta sospesi, diventano insolventi. Nella fattispecie, il Cantone vuole, con una modifica di legge in corso di esame da parte della Commissione sanitaria del Gran Consiglio, creare una rete che coinvolga i Comuni, le Commissioni tutorie e l'Ufficio Esecuzioni e Fallimenti. Lo scopo è di riuscire a determinare con precisione se sussista o meno la capacità, da parte del "moroso" di pagare i premi, il cui costo ricadrebbe sulle casse pubbliche. È fondamentale capire fino a che punto chi non paga la cassa malati abbia o meno i mezzi per far fronte ai propri impegni, peraltro obbligatori. «In questo i Comuni potranno aiutarci - spiega Realini - a determinare quali siano le cause dell'insolvibilità, distinguendo chi non vuole pagare da chi non può, come chi riceve una pre-



Vita nuova per i "morosi"?

stazione complementare, permettendo un'estensione delle procedure di riscossione forzata a tutti i casi di cattiva volontà». E questo chiaramente a beneficio delle casse pubbliche: già oggi, in effetti, le attuali procedure esecutive riescono a diminuire notevolmente i casi di persone dichiarate insolventi (da circa 26mila precetti, con-

cernenti 11mila persone si riesce a giungere, dopo la messa in vendita dei beni pignorati, a circa 8mila attestati di carenza beni, concernenti 3'300 persone). Il Cantone in questo modo, «potrà redigere una black list di insolventi che verrà diffusa ai Comuni e ai fornitori di prestazioni sanitarie, per accentuare l'efficacia della pressione sui morosi che fanno i furbi».

Un discorso da allargare

Il discorso sui morosi delle casse malati è pure un'occasione per portare alla luce il problema dell'indebitamento, che colpisce soprattutto le fasce più fragili della società. Per Realini, in effetti: «Il fenomeno dei morosi è indice della crescente incapacità da parte di molte persone di gestire le proprie finanze, e di saper adeguare le spese alle entrate. È un problema grave, che nei prossimi tempi, la politica dovrà trattare». Su questo fronte è attiva in prima linea Caritas Ticino, che con le sue strutture aiuta molte persone afflitte dall'incapacità di gestire i propri debiti a rientrare in un equilibrio sostenibile. Proprio in questo contesto, il tema dei "morosi" della Cassa malati è al centro dell'odierna edizione di CaritasInsieme. Il video con l'intervista di Dany Noris a Siro Realini sull'argomento disponibile da oggi sul sito del GdP: www.gdp.ch.

HA INCONTRATO L'OMOLOGO OBVALDESE

Italiano a Sarnen, Bertoli si fa sentire e chiede il dietrofront



Aumenta la pressione sul Governo di Obvaldo. I casi di non rispetto delle norme federali sulle lingue nazionali a Nord delle Alpi potrebbero essere numerosi.

Nuova tappa nella lunga strada per riaffermare il ruolo nazionale della lingua italiana a livello elvetico, soprattutto alla luce dei preoccupanti sviluppi in molti ordini di scuola a Nord delle Alpi. Ieri mattina, a margine all'assemblea della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), svoltasi a Stein am Rhein, il consigliere di Stato ticinese Manuele Bertoli ha incontrato il proprio omologo obvaldese Franz Enderli per discutere della decisione del Consiglio di Stato di Sarnen di abbandonare l'insegnamento dell'italiano al liceo.

Il colloquio fra il ministro socialista ticinese e il suo omologo cristiano-so-

cialista obvaldese si è svolto in un clima costruttivo ed ha permesso di segnalare all'esecutivo del piccolo semicantone della Svizzera centrale l'importanza del problema dal profilo del rispetto dei principi che reggono il plurilinguismo svizzero. È pure stata sottolineata la necessità di rispettare le norme federali in tema di insegnamento delle lingue per i maturandi, cosa che nella fattispecie non sarebbe avvenuta.

Enderli ha ribadito che la misura è stata presa in ragione della modesta dimensione della scuola, ma che il cantone non intende andare contro le norme in vigore. Da parte sua Bertoli ha rilevato come attualmente la dimensione della scuola non sia motivo per derogare dalla normativa, che va rispettata da tutte le scuole. Durante la stessa riunione della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica istruzione, il consigliere di Stato ticinese ha anche chiesto alla stessa CDPE di voler verificare sull'insieme dei licei svizzeri il rispetto della norma concernente l'insegnamento delle lingue nazionali. Qualora fosse accertato che la prassi in vigore diverge dalle regole adottate dalla CDPE e dal Consiglio federale, Bertoli ritiene «necessario provvedere affinché questa anomalia venga rapidamente sanata».

con il patriarca copto-cattolico Antonius Naguib e mons. Grampa



Fiaccolata a Pregassona per i cristiani perseguitati

Ieri sera diverse centinaia di persone hanno partecipato a una fiaccolata organizzata da Aiuto alla Chiesa che soffre per ricordare i cristiani perseguitati nel mondo. I presenti hanno in particolare fatto memoria delle recenti stragi di copti in Egitto. Al momento di preghiera, che ha preso le mosse dalla chiesa dei SS. Giovanni Battista e Massimiliano Kolbe di Pregassona ha partecipato anche S. B., il patriarca copto-cattolico di Alessandria e cardinale Antonius Naguib, in Ticino dopo l'incontro di Assisi (si veda l'intervista a pag. 16). (fotoGonnella)

in breve

SARÀ VALIDO PER GLI ANNI 2012 E 2013

Accordo tariffale fra EOC e Helsana, Sanitas e CPT

Riuniti nella Cooperazione d'acquisto HSK, le casse malati Helsana, Sanitas e CPT hanno trovato un accordo con l'Ente Ospedaliero Cantonale sul finanziamento delle degenze presso gli ospedali pubblici acuti del Canton Ticino. L'accordo prevede prezzi stabili e cure di qualità. Per l'EOC si tratta del primo contratto firmato nell'ambito del nuovo regime di finanziamento ospedaliero in vigore dal primo gennaio 2012. L'Ente ospedaliero riconosce in questo accordo «l'opportunità di rispondere agli obiettivi del nuovo finanziamento ospedaliero, e, la possibilità misure di contenimento della spesa su più anni».

ESPERTO DEGLI EFFETTI DEI MEDIA

Il Prof. Elihu Katz in visita all'USI

Il Prof. Elihu Katz, protagonista indiscusso nel dibattito sui Media Studies, la contributo anche grazie alla costruzione di proficui legami scientifici con autori come Lazarsfeld, ad innovare in maniera profonda lo studio degli effetti della comunicazione. Il Prof. Katz sarà in visita all'USI (Institute of Communication and Health) dal 2 al 5 novembre. La lezione pubblica è prevista, in inglese, venerdì 4 novembre alle 16 (auditorium del campus di Lugano).

CONSIGLIO DEGLI STATI

Ballottaggio, ci sarà anche Germano Mattei

Germano Mattei, candidato di MontagnaViva per il Consiglio degli Stati, ha sciolto le riserve, decidendo di presentarsi per il ballottaggio del 20 novembre. Saranno dunque 5 i candidati in corsa. Nel primo turno, lo ricordiamo, il maggior numero di consensi venne raccolto dal senatore Filippo Lombardi. Tuto Rossi interpella Gobbi - Sempre sul fronte delle elezioni vi è da segnalare un'iniziativa di Tuto Rossi (Verdi liberali democratici), che ha posto 37 quesiti al consigliere di Stato Norman Gobbi sullo spoglio di domenica. In base alle risposte deciderà se interporre ricorso.

ASSEMBLEA CC-TI Severo intervento di Ambrosetti

Schneider Ammann: «Ecco cosa fa la politica»

Il Consigliere federale Johann Schneider Ammann è tornato in Ticino, questa volta per incontrare la Camera di Commercio, riunita a Lugano per la propria 94esima Assemblea generale ordinaria. Rispondendo alla domanda: «Cosa possono aspettarsi le PMI dallo Stato?», Schneider Ammann si è soffermato sulla questione dei lavori sul tunnel del San Gottardo («si può risanare anche senza un secondo tubo») e sulla forza del franco, frutto della forza della Svizzera, che non si è lasciata irretire dalle sirene del «tutto e subito». Certo, la crisi di molti Paesi trascina al ribasso anche l'economia elvetica: il Consigliere federale ha quindi esposto le diverse puntuali risposte

della politica federale e dell'economia, che deve puntare soprattutto sull'innovazione e la formazione - le industrie ticinesi sono particolarmente interessate agli attuali aiuti legati all'innovazione -. Non occorre invece infierire sugli Accordi bilaterali, ma intervenire sugli abusi. Una lancia in favore dell'UE è stata rotta anche da Franco Ambrosetti, presidente della Camera di Commercio: «Bruxelles ci costa di sicuro meno rispetto alle guerre del passato», che se l'è poi presa con le agenzie di rating, con lo Stato paternalistico «che con i nostri soldi ci riempie di sensi di colpa», con i troppi controlli a cui è sottoposta Banca Stato: «o la si privatizza almeno in parte, o si sce-



gliare un solo responsabile che faccia le veci dell'assemblea degli azionisti». Molto severo anche sulla politica fiscale del Governo: «in mancanza di un controprogetto, la CC-TI sosterrà con tutti i mezzi l'iniziativa per gli sgravi della Lega». Infine basta anche agli attacchi ai frontalieri: «non ci rubano il pane, ma producono la bistecca che mangiamo». In nome del Governo ha partecipato all'incontro pure Norman Gobbi, che ha incentrato il suo intervento su sicurezza e certezza in ambito legale, rilanciando l'idea di un Tribunale commerciale e di un gruppo di riflessione "Giustizia 2018", volto a studiare una riforma del funzionamento della magistratura.

ISTITUTO ICIMSI DELLA SUPSI

Un importante laboratorio di idee festeggia 20 anni

Dopo l'intervento alla Camera di Commercio (vedi a fianco), il Consigliere federale Johann Schneider Ammann ha portato un saluto anche alla giornata di festeggiamenti per i 20 anni dell'Istituto CIM per la sostenibilità nell'innovazione della SUPSI (ICIMSI). Il Consigliere federale ha anche qui insistito sulla necessità di puntare sull'innovazione, al fine di perdere il minor numero possibile di posti di lavoro e difendere la piazza industriale elvetica. Il Governo ha messo ben 100 milioni a disposizione del budget della Commissione per la tecnologia e l'innovazione CTI. E in tale contesto si rivela fondamentale il ruolo dell'ICIMSI, che «importante pilastro nella formazione di personale qualificato», di cui la Svizzera soffre un'importante carenza.